

IL PUNTO di Paolo Uggè

Si avvia la fase operativa del nuovo Esecutivo

Di quanto accaduto negli ultimi giorni non c'è molto da evidenziare. L'unico elemento degno di nota è che sembra ormai avviata la fase operativa della nuova legislatura, avendo l'Esecutivo, proprio in questa settimana, completato la riassegnazione degli incarichi nei diversi ministeri e formato le Commissioni parlamentari.

Unatras è già intervenuta per richiedere di riprendere i colloqui dove erano stati interrotti ed instaurare, in spirito di collaborazione, il necessario dialogo con la parte politica. Manca ancora l'identificazione di alcuni ruoli ministeriali anche se, nel frattempo, le questioni aperte relative alle misure riguardanti sia il gasolio, che l'Ad blue (e speriamo possa definirsi il più rapidamente anche la questione relativa all'Lng), sono stati portati a compimento. A tale proposito, voglio richiamare estrema prudenza sulla questione gas perché esistono differenze tra quello compresso e quello liquido che devono essere chiarite. Alimentare aspettative avendo poche certezze è un errore da evitare, per questo occorre prudenza nel diffondere ipotesi tutte da verificare. La Federazione ha ben presente la situazione che le imprese toccate da questa situazione vivono. Stiamo, come fatto in tutta la vicenda legata ai ristorni su gasolio, operando con attenzione ma senza creare attese inutili. Non appena avremo delle certezze le renderemo note, sperando che siano in linea con le aspettative delle nostre imprese.

Nel corso della settimana, abbiamo potuto constatare come il neoministro abbia avviato un percorso con il suo omologo austriaco per affrontare la questione Brennero. Oltre a ciò, abbiamo purtroppo dovuto prendere atto di come non si sia ancora spenta l'ondata ambientalista che sta portando avanti l'ipotesi di introduzione della nuova categoria Euro 7. Da oggi, pertanto, dovremo prestare ancora più attenzione alle scelte che la Commissione europea intende perseguire. Siamo in una situazione nella quale, senza tener in alcuna considerazione le attività economiche né i dati scientifici sulle emissioni climalteranti, questi teorici dell'ambientalismo ad ogni costo ipotizzano soluzioni penalizzanti solo per le economie europee, senza tener conto di quanto gli altri Paesi se ne infischino degli allarmi sull'ambiente. Un tema, questo, che ci vedrà ulteriormente e responsabilmente impegnati nei prossimi mesi.

Certo non possiamo fare a meno di domandarci cosa si potranno inventare per indurre l'acquisto dei nuovi autoveicoli. Probabilmente introdurranno penalizzazioni e divieti andando a colpire ancora le imprese. Sarà curioso verificare quanto ridurranno le emissioni inquinanti i nuovi automezzi rispetto agli Euro 6. Tutto ciò non ci fa presagire nulla di buono e ci mette in uno stato di allerta.

Si avvia dunque una fase nuova, che ci dovrà vedere impegnati e coesi ma determinati come sempre a tutelare gli interessi delle realtà che rappresentiamo.

11 novembre 2022